Giovedì 5 Luglio 1900. | Udine - Anno XVIII - N. 159

IL FRIULI

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 16
Semestre » 8
Trimestre » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 26
Semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati.
Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea Cent. 25
In quarta pagina Cent. 10.
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Spirito e metodi di temperanza.

Sintomi buoni.

Domenica scorsa a Roma, sul Gianicolo, si commemorava Garibaldi: oratore designato dal Comitato promotore era il prof. Giovagnoli: aderivano ed erano presenti colle loro rappresentanze e coi loro oratori i gruppi radicali e socialisti.

Senonchè, quando il prof. Giovagnoli si affacciò a parlare, un ben organizzato onorevole di radicali e di socialisti gli impedì pertinacemente la parola, coprendone la voce con apostrofi e controlle.

Dopo l'ostruzionismo parlamentare, legittimato dalle necessarie difese della libertà, l'ostruzionismo della piazza, iniquo e brutale... contro la libertà!

Ben giustamente potè il Giovagnoli lanciare ai suoi ostruzionisti il rimprovero:

— Noi abbiamo combattuto per darvi la libertà, e voi ora la togliete a noi!

Lo spettacolo incivile indignò i migliori; Leonida Bissolati, oratore designato dai socialisti, se ne andò sdegnoso. E il dì seguente l'*Avanti* pubblicava la seguente

Spiegazione ai compagni socialisti di Roma.

« La Federazione socialista mi incaricò ed io accettai l'incarico, di parlare in suo nome ieri nella commemorazione di Giuseppe Garibaldi al Gianicolo. — Io non parlai.

Non parlai, perchè appena ebbe preso la parola il prof. Giovagnoli, egli fu violentemente interrotto da fischi e da apostrofi ingiuriose che, in parte, piccola a dir vero, venivano anche dai socialisti. Dopo avere indarno tentato di dissuaderli da questo contegno, io me ne andai.

Non che io non abbia compreso donde moveva quello scatto istintivo di protesta. Si voleva far intendere al prof. Giovagnoli che non è al suo posto, in una commemorazione di Garibaldi, chi milita coi partiti reazionari che dell'opera e dell'idea garibaldina sono la negazione più aperta. Ma questo *si poteva e si doveva far intendere* — come io mi ero proposto, — opponendo idee a idee, parola a parola, *e non con apostrofi violenti, non con suoni inarticolati.*

Sto anch'io per la violenza, a cui ricorsi e ricorrerò sempre, quando si tratti di rompere una sopraffazione; ma allorchè il libero cimento delle sentenze è consentito, *pecca* contro la *civiltà* chi ricorre a modi violenti.

LEONIDA BISSOLATI ».

La lezione è meritata; ed è bello — ed anche abile — che sia venuta da uno dei battaglieri e dei capitani.

*

Passiamo dalla piazza al Parlamento, con un'occhiata ai resoconti delle ultime sedute, in cui argomento saliente di discussione fu, per incidente, quello delle spedizioni cinesi, delle espansioni coloniali armate, come jeri in genere.

Che vi vediamo? Un uomo il cui nome è vanamente celebrato per gli studi politici del Paese, (non meno che per quelli del mondo scientifico — il cui nome dunque, dovrebbe significare serietà di pensiero e misura di linguaggio — opporre alle oratorie espansioniste dei Fortis, dei Nunzio Nasi, perfino dei modesti Santini, non già il bel vigore della ragionata e suasiva parola, ma la violenza bruta e puerile — sì, puerile! — dell'apostrofe personale, dell'interruzione scortese.

Parliamo dell'on. Ferri.

In confronto, però, al « metodo » dell'on. Ferri, ci piace cordialmente riferirci col pensiero a quello del suo collega e « compagno » Filippo Turati.

Insorse il deputato socialista milanese, fieramente — facendo la critica allo schema di risposta alla Corona — contro le tendenze espansioniste; ma con quanto diverso « metodo », con quale misura, e dignità di linguaggio, e però con quanto migliore efficacia!

— Noi dell'Estrema — disse — siamo agli antipodi, coi sentimenti espressi dagli onorevoli Nasi e Fortis; convinti che nelle presenti condizioni d'Italia, non si debba procedere ad espansioni coloniali armate. *Comprendiamo, tuttavia questa opinione*, perchè positiva, seria e quindi rispettabile; ma non comprendiamo e condanniamo coloro i quali vogliono la grande politica coloniale senza dare i mezzi necessari per attuarla.

Così, combattere rispettando, rispettare combattendo; prendere sul serio le cose, le opinioni degli avversari e sè stessi. Questo il metodo.

Ora, poichè l'on. Turati parlava a nome dell'Estrema, è lecito, e buon diritto, domandare che cosa adunque l'Estrema ne pensi del « metodo » dell'on. Ferri.

E' senza dubbio a quel metodo ostruzionistico « per sistema » e antipatico quanto inefficace ed irritante — che si riferisce l'*Italie*, insinuando che sulla quistione seria e gravissima della politica coloniale italiana, l'Estrema farà l'ostruzionismo; e già malignamente domanda come si farà, ora, senza il regolamento bavaglio...

Noi vogliamo ritenere quell'insinuazione immeritamente ingiuriosa per l'Estrema.

Ma ci sembra lecito domandare: perchè, dunque, quegli uomini, che non risparmiano il pubblico e severo rimprovero ai « compagni » popolani vocianti sul Gianicolo, non sentono di dover richiamare all'ordine coloro che più devono l'esempio: richiamando intanto alla misura e alla serietà l'illustre compagno professore schiamazzante in Parlamento?

(*e. m.*)

DALLA CAPITALE

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati.

Seduta del 4 luglio.

Presidenza del vicepres. De Riseis.

Per un'elezione contestata — Una "topica" dell'Estrema.

La seduta si aprì colla discussione, che si fece subito vivacissima, sull'elezione del Collegio X di Napoli, che la Giunta delle elezioni dichiarava non contestabile.

I socialisti, per quanto scarsi in numero alla seduta, vollero insistere nella proposta di contestazione. Parlarono a lungo, per la contestazione, e intanto per la sospensiva, *Ciccotti, Mazza, Pozzo Marco, Ferri*, Girardini; contro, *Finocchiaro Aprile* presidente della Giunta, *Cavazzi*, relatore, facendone quistione di fiducia.

Ciò non ostante i socialisti vollero l'appello nominale sulla loro proposta, ottenendo questo bel risultato: **29 sì — 203 no** — 12 astenuti.

Come tattica, non si poteva essere più inabili; come « presenza » alla seduta, più poveretti.

Le Commissioni.

Nella *Commissione per le petizioni* (da augurarsi che esista e funzioni un po' meglio del solito) furono eletti: Menafoglio con voti 149, Anzani 146, Mezzanotte 146, Monti-Guarnieri 143, Giuliani 140, Capoduro 139, Morpurgo 137, Solinas Apostoli 135, Vienna 135, Scotti 133, Pivano 130, Domenico Pozzi 119, Giaccone 108, Amati 101, Pala 94, Gallini 93, Marchesano 93, Bertetti 89.

Pei *decreti registrati con riserva* (Commissione di notevole importanza) furono eletti: Enrico Calleri con voti 151, Luporini 142, Beniamino Spirito 141, Fiorena 140, Paolo Ricci 138, Grossi 131, Vischi 109, Vecchio 107 e De Nobili 100.

Per la *Biblioteca della Camera* ballottaggio fra Mestica 114, Morandi 113, Socci 98 e Nasi 94.

Pel rispetto ai diritti del Parlamento. L'interrogazione Bovio. — La risposta Saracco.

Bovio — Accennando alla lunga serie di crisi extraparlamentari, interroga il Presidente del Consiglio, per sapere « quale funzione intenda assegnare all'istituto parlamentare, specialmente alla Camera elettiva, sottratta da molti anni all'esercizio delle sue più alte attribuzioni ».

Saracco — Risponde asciutto e spiccio che non intende come si possa dire che la Camera fu sottratta all'esercizio delle sue funzioni. Quanto agli intendimenti del Governo intorno all'istituto parlamentare, osserva che essi sono puramente e semplicemente quelli nascenti dall'art. 3° dello Statuto.

Bovio — Replica brevemente augurando che il Governo sappia ricondurre il Parlamento all'altezza e alla autorità delle sue attribuzioni e non però per la piccola via dei compromessi e degli equivoci.

Trattati di commercio.

Si decide per la seduta di oggi, 5, l'esame dei disegni di legge per il dazio doganale sul caffè del Brasile, e per il *modus vivendi* commerciale fra l'Italia e la Grecia.

La tutela degli italiani all'estero.

Rigola interroga circa la noncuranza dei nostri Consoli di fronte agli interessi e diritti degli operai emigrati all'estero.

Fusinato (Sottosegr. Esteri) — Dichiara che il ministero non manca di provvedere, ogni qualvolta vengano a sua notizia fatti concreti di abusi di commessi in danno dei nostri connazionali.

Rigola lo ammette, ma accenna ai non pochi casi nei quali è mancata la doverosa tutela. Questa è la causa principale per cui i nostri connazionali non hanno dei nostri agenti consolari quella stima che dovrebbero professare.

Fusinato è lieto che l'onor. Rigola abbia indicato dei fatti. Facendo riserva sulla esattezza dei medesimi, ne terrà conto.

Gli stipendi dei professori — Finalmente!

Si discute brevemente il disegno di legge sugli stipendi dei professori delle scuole e degli istituti tecnici, che è, finalmente, approvato!

Pei biglietti di Stato fuori corso.

Rubini, min. del tesoro, ad interrogazione Engel, dichiara di aver già disposto che vengano ancora accettati nelle Casse dello Stato i biglietti il cui corso legale è cessato col 30 giugno, la cui prescrizione non si verificherà che nel 1901.

LE VACANZE DELLA CAMERA.

Roma 4 — E' voce generale che la Camera prenderà le sue vacanze estive sabato, 7 corrente.

Legislazione sociale.

Il lavoro della donna. — Riforme nella "previdenza".

Roma 4 — L'on. Vicini ha presentato un'interrogazione al ministro di agricoltura per sapere « se intenda presentare un progetto sul lavoro delle donne » ed un'altra allo stesso ministro « per sapere se e quando, tenuto conto della deficenza e delle imperfezioni manifestatesi nell'applicazione pratica dalla legge 17 luglio 1898 e dei voti delle associazioni di previdenza, intenda modificare quella legge per modo che, ottenendo la fiducia delle classi lavoratrici e dei sodalizi di mutuo soccorso, adempia efficacemente e sinceramente ad una doverosa funzione di Stato ».

Una mozione alla Camera per l'autonomia dei Comuni.

L'on. Borciani, deputato per Montecchio, che nella sua qualità di sindaco di Reggio Emilia fu tra i primi iniziatori dell'agitazione per l'autonomia dei Comuni, ha presentato la seguente domanda di interpellanza:

Il sottoscritto interpella l'on. Presidente del Consiglio e ministro degli Interni per conoscere « se e con quali intendimenti il Governo pensi di introdurre nella legge comunale e provinciale radicali riforme dirette ad assicurare l'autonomia dei Comuni e se — frattanto — non ritenga necessario ed urgente correggere disposizioni errate ed incostituzionali contenute nel regolamento 19 settembre 1899, n. 273 ».

Per il "referendum"

L'idea cammina.

L'on. Sacchi ha presentato alla Camera la seguente proposta di legge:

« Art. 1° — Sono abrogate le attribuzioni della Giunta provinciale amministrativa relative agli oggetti indicati nei numeri 1, 2 e 3 dell'articolo 164 e 1, 4, e 8 dell'articolo 194 della legge comunale e provinciale.

Art. 2° — Le deliberazioni dei Consigli comunali relative agli oggetti indicati nell'articolo precedente sono sottoposte al « referendum ».

Il voto per il *sì* o per il *no* sarà dato da tutti i cittadini inscritti nelle liste elettorali amministrative del Comune.

La deliberazione sarà valida se avrà riportato almeno la metà più uno dei votanti ».

Si annunzia che tutta l'Estrema fa propria la mozione Sacchi.

PEI MAESTRI.

Roma 4 — Anche gli on. Morpurgo ed altri hanno presentato un mozione perchè sia elevato a lire mille il minimo degli stipendi dei maestri e delle maestre delle scuole elementari, conforme a quella on. Morandi e Venturi.

Un episodio significante.

Echi del regime pelleuxiano — Le simonie della Minerva col Ministero dell'Interno.

Togliamo dal *Tempo* questa parte del resoconto parlamentare della seduta di martedì:

Pansini interroga il ministro dell'Istruzione Pubblica sulle ragioni che lo indussero a concedere, per favore elettorale, al seminario di Molfetta la sede di esami di licenza ginnasiale e liceale.

Panzacchi, sottosegretario della Pubblica Istruzione, espone le ragioni che determinarono il provvedimento.

Pansini: — È positivo però che fino alle elezioni gli esami non si potevano concedere, al seminario di Molfetta.

Panzacchi fa segni di assentimento.

Pansini: — E vicino alle elezioni, invece, sì.

(Bertolini, ritto presso i banchi di destra, ride).

Pansini: — E spiacemi di veder ridere su certi banchi, [illegible] dovrebbe arrossire.

(Bertolini se ne va).

Pansini: — Non metto in dubbio le parole dell'on. sottosegretario, notoriamente galantuomo...

Panzacchi fa segni di ringraziamento.

Pansini: — ...ma egli è nuovo e dice quindi quello che gli fanno dire.

Panzacchi apre le braccia, meravigliato (*grandi risa su tutti i banchi*) — Io credo — dice poi — di aver detto tutto quello che dovevo dire. Ma naturalmente, la mia, anzi (volgendosi ai colleghi del Governo) la nostra posizione di successori ci impone certi riguardi.

Pansini ed altri dell'estrema Sinistra: — Ah! allora basta! Abbiamo capito!

Panzacchi: — Certo: dei riguardi sulla parte intenzionale delle opere dei nostri antecessori (*risa*).

Presidente: — Bene, bene: l'interrogazione è esaurita.

*

I commenti... li fa il lettore da sè.

LE SPESE DELLO STATO.

Gli stati di previsione per l'esercizio dal 1° luglio 1900 al 30 giugno 1901.

Sono stati presentati i seguenti stati di previsione per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1900 al 30 giugno 1901, e cioè:

Min. guerra L. 271,159,677.73 — Min. marina L. 122,384,671.57 — Min. lavori pubblici lire 90,188,695.82 — Min. pub. istruzione L. 47,474,952.61 — Min. poste e telegrafi L. 66,298,693.37 — Min. agricoltura, industria e commercio L. 12,964,148.19 — Min. dell'interno L. 71,190,335.78.

Totale: circa 682 milioni.

Più di 800 altri milioni vanno negli interessi dei debiti. Poi, ci sono i bilanci coloniali, e i casi, « incerti », delle spedizioni, per esempio, cinesi.

Riflettendo poi che circa 400 di quei 682 milioni vanno nei due bilanci militari, e che le Poste e Telegrafi si mantengono largamente da sè, — anzi, fruttano allo Stato — coi propri redditi, chiaro si vede come le spese pei servizi pubblici *produttivi* e *civili* si riducono a circa 200 milioni.

E di questi, all'Agricoltura e all'Istruzione non restano che... le briciole!

Le cifre non hanno bisogno di commenti.

L'ITALIA E LA CINA.

I nomi degli italiani caduti.

Roma 4 — Ecco i nomi dei marinai morti in Cina: sottocapo torpediniere *Vincenzo Rossi* da Carpi, volontario, nato il 29 gennaio 1877 — trombettiere *Ovidio Painelli* nato a Tarafa (Pesaro) il 15 maggio 1876 — i cannonieri *Antuoni Alberto*, nato a Salerno il 18 gennaio 1876, *Basso Filippo* nato a Sant'Elpidio il 20 maggio 1876, e *Sandroni Cesare* nato a Firenze il 10 maggio 1879.

Onore alla memoria dei valorosi caduti!

FORTE INVIO DI TRUPPE?

Roma 4 — Numerosissime sono le domande di ufficiali che chiedono di essere mandati in Cina.

Non è ancora precisato il numero dei soldati che manderà l'Italia, ma si parla di mille uomini.

Il Ministero della *guerra* avrebbe già stabilito quali reggimenti dovranno concorrere alla ? azione di detta spedizione, ma si mantiene segreto.

Si assicura che Morin anticiperà la chiamata della nuova leva di mare.

Un triduo per gli italiani.

Roma 4 — Per desiderio della Regina, oggi nella Chiesa del Sudario è incominciato un triduo onde implorare che il Cielo preservi gli italiani che si trovano attualmente in Cina. Vi assisteva la Regina.

NOTIZIE ITALIANE

Fra guardie e malfattori.

Bologna 4 — Un grave scontro ebbe luogo ieri sera fuori Porta San Felice fra una pattuglia di guardie di P. S. in appostamento e tre malandrini, da essa appunto aspettati.

I tre assalirono le guardie a colpi di fuoco e di scure.

Uno dei tre fu ferito gravemente, un altro arrestato, il terzo fuggì.

Il brigadiere restò ferito ad una mano da un colpo di scure. Un secondo malandrino fu poco arrestato. Il terzo è fuggito. Furono sequestrate armi, scuri, tenaglie e martelli.

Terribile dramma di passione.

Genova 4. — Giuseppe Piaia, ex musicante dell'undicesimo fanteria, ventunenne, nativo di Castellamare, si innamorò in Novi Ligure della diciassettenne Giuseppina Arnaldo, stabilendo prossime nozze. Senonchè la ragazza pareva pentita del consentimento dato.

Il Piaia in un impeto di gelosia la uccideva stamane con un colpo di rivoltella e si ammazzava colla stessa arma.

Tutta una famiglia idrofoba!

L'altro giorno a Sassari giungeva proveniente da Selargius, la famiglia di Deiana Pietro, pastore, cioè la moglie Foddis Annunziata, d'anni 44, le figlie Annetta, di 6 anni, Consolata di 4 anni ed Efisia, di mesi 18, tutti affetti da idrofobia. Erano stati morsicati 25 giorni prima da un cane idrofobo.

Durante il viaggio il capo famiglia Deiana Pietro, morì della malattia contratta. Gli altri giunsero all'Istituto antirabico, e furono tosto sottoposti alla cura ma con poca speranza.

NOTIZIE ESTERE

I torbidi nella Cina.

Il colpo di Stato.

Il dietroscena di Corte.

La *Neue Freie Presse* ha dal suo corrispondente berlinese le seguenti informazioni attinte alla Legazione cinese a Berlino:

La Legazione suppone che a Pekino regni l'anarchia e che veramente i diplomatici cinesi non sappiano dove attualmente si trovino l'imperatore, l'imperatrice e lo Tsung-li-Yamen.

Il fatto che la Legazione non ha ricevuto nemmeno un telegramma di rammarico per l'avvenuto assassinio dell'inviato tedesco, avvalora tale ipotesi.

La Legazione ritiene possibilissimo che il principe Tuan si sia impadronito del trono, tanto più ch'egli può vantare certi diritti al trono cinese.

Quando morì l'imperatore Tau-ciang, esistevano sette principi imperiali. Tau-ciang aveva nominato a suo successore il « quinto principe » padre del principe Tuan. Ma il quarto principe alterò il relativo passo nel testamento e l'indicazione in « quarto principe », e così con questa falsificazione egli salì al trono. Una delle sue donne fu l'imperatrice vedova attualmente regnante.

Causa quella falsificazione fra il quarto principe ed il padre del principe Tuan regnò sempre un profondo livore.

Ebbene, è probabilissimo che il principe Tuan abbia approfittato della crisi attuale per far valere i diritti ch'egli ha ereditati dal proprio padre, e per vendicare l'abuso commesso dal « quarto principe ».

La situazione a Pekino.

L'imperatore e l'imperatrice prigionieri — I diplomatici presi a fucilate — 700 europei bloccati.

Sunto delle ultime notizie:

L'imperatore e l'imperatrice-madre sono tenuti prigionieri nel palazzo. Le porte della città sono chiuse. Il potere è esclusivamente in mano del principe

Tuan e dei suoi boxers. Nelle vie regna la più completa anarchia.

Le Legazioni state incendiate, i diplomatici rifugiatisi nella Legazione inglese presi a fucilate dalle truppe cinesi.

Alla Legazione inglese a Pekino, si troverebbero bloccati 700 europei.

La notizia che gli alleati si trovino in marcia su Pekino non è confermata.

Purtroppo gli inviati e gli altri europei a Pekino, si considerano perduti!

Come fu assassinato il diplomatico tedesco — Un tranello!

Si annuncia da Shangai che il 18 giugno u. s., gli inviati esteri a Pekino erano stati invitati ad una conferenza allo Tsung-li-Yamen.

Il barone Ketteler, si recava precisamente a questa conferenza, accompagnato da una piccola scorta di soldati di marina, quando fu assalito dai boxers ed ucciso.

[illegible] i marinai tedeschi per vendicare la morte dell'inviato, incendiarono lo Tsung-li-Yamen.

Gli altri inviati saputo dell'assassinio del collega tedesco non abbandonarono più le Legazioni.

Situazione disperata.

Londra, 4. — Un dispaccio da Taku, 30 giugno, annunzia che gli ammiragli tennero consiglio di guerra concludendo essere impossibile soccorrere Pekino e impossibile continuare l'occupazione di Tientsin.

Lo sterminio generale proclamato dalla Corte?

Il *Daily Mail* ha da Shanghai:

« Un decreto imperiale proclama lo stato di guerra contro gli stranieri e si rallegra dei successi riportati dai soldati cinesi, cui unironsi i patrioti e i boxers; esorta tutti i cinesi a prendere le armi, ordinando ai viceré e governatori di costituire reggimenti.

Tali notizie sono anche confermate da un dispaccio al *Times* da Shanghai.

I cinesi affermano che non rimarrà a Pekino uno straniero vivo ».

Tutti i diplomatici assassinati!

L'*Agenzia Italiana* scrive in data 5:

« Sono giunti nella mattinata e nel pomeriggio telegrammi gravissimi al corpo diplomatico che risiede a Roma.

« Alcuni di questi telegrammi recherebbero la dolorosa notizia che non solo il ministro di Germania, ma tutti i rappresentanti esteri residenti a Pechino vennero assassinati.

« Se la dolorosa notizia si verifica, è fuori di dubbio che essa peggiorerà la situazione già grave ed imporrà alle potenze europee risoluzioni dalle quali sinora avevano rifuggito ».

Le forze internazionali.

Secondo un telegramma da Tche-fu, sino ad ora gli alleati hanno sbarcato 53 cannoni da campagna, 36 mitragliatrici, 520 ufficiali e 14,500 uomini.

L'Italia è rappresentata in questo complesso di forze da 7 ufficiali e da 131 uomini.

Caleidoscopio

Effemeride storica.

5 luglio 1390 — Il Duca di Baviera giunge con le sue genti a Sacile diretto nel Padovano in appoggio dei Carrara.

✕

Un pensiero al giorno.
Di Paolo Mantegazza.

Fanciullo senza ripugnanza alla scuola — giovane senza libertinaggio — adulto senza sete d'oro e di croci — vecchio senza rimpianti e senza paura della morte. Ecco un uomo perfetto!

✕

Cognizioni utili.
Per conservare la vista

Leggendo e scrivendo procurate sempre di aver la luce a sinistra e dall'alto; mai di fronte.

✕

La sfinge. Sciarada.

Salta e canta il mio primiero
Sotterraneo il mio secondo;
L'uno e l'altro è insiem l'intiero.

Spiegazione della sciarada precedente, ROSA-LIA.

✕

Per finire.

— Riconoscete — dice il presidente ad un ladro — che siete stato sorpreso mentre fratturavate una cassaforte?

— Lo riconosco, ma invoco una circostanza attenuante.

— Quale?

— Non c'era nulla dentro

PROVINCIA

INTERESSI FRIULANI.

Una interpellanza dell'on. Valle.

Abbiamo da Roma:

Nella seduta del 2 corr. l'on. Valle ha presentato al Ministero d'agricoltura e commercio la seguente interpellanza:

« Interpella il Ministro circa ai provvedimenti che intende prendere affinchè cessino i reclami contro la limitazione del diritto di libera coltura di fondi rustici, che si verifica, per effetto di erronea interpretazione della legge forestale, nella regione della Carnia e del Canal del Ferro ».

Ampezzo, 3 luglio (ritardata).

La scomparsa misteriosa d'una ragazza.

Certa Maria Mecchia di Francesco di circa 14 anni, nativa di Lungis in Comune di Socchieve, era partita fin dal 26 decorso giugno dal proprio paese insieme al padre, ad un fratello e a due sorelle maggiori per accompagnare le armente al pascolo in una *malga* di *Mont di Rin* (Comune di Ampezzo).

Dopo aver consegnato il bestiame al pastore della malga, mentre la famiglia di Mecchia si disponeva per il ritorno, si accorse la piccola Maria d'aver smarrito un paio di scarpette, e, consigliata anche dagli altri della famiglia, tornò sui propri passi per farne ricerca.

Trascorsa quasi mezz'ora d'inutile attesa, i parenti cominciarono ad impensierirsi nel dubbio che qualche disgrazia potesse essere incorsa alla piccola Maria e decisero di rifare essi pure la strada, chiamandola ad alta voce per nome, ma inutilmente! E le ricerche continuarono con penosa e crescente ansietà per parecchie ore sempre invano! Dalle ore 15 fino a notte alta!

E più facile immaginare che descrivere la disperazione di quella povera famiglia! Il padre sopra tutto, in preda all'angoscia, pareva impazzito!

Visto inutile ogni tentativo di ricerca, ormai per rinvenirla, o viva o morta, in quelle località, restava ancora una speranza. Che la ragazza smarritasi nei boschi fosse riuscita poi per altri sentieri a raggiungere il proprio paese. Con questa illusione, il padre, precedendo gli altri della famiglia e attraversando le montagne per le scorciatoje giungeva prima di tutti a Lungis, ma nessuno purtroppo aveva visto a tornare la povera Maria! E inutili pure continuarono le ricerche nei giorni successivi da parte dei compaesani della scomparsa e degli abitanti di Ampezzo i quali informati del fatto la mattina del 30 giugno organizzarono una comitiva di una cinquantina, fra cui il Pretore, il medico condotto dott. Cefis, il giovane pittore D'Avanzo ed altri volenterosi; e recatisi sul luogo, disponendosi in catena, rinnovarono le investigazioni più minute ma sempre senza alcun risultato.

Ora dal giorno della misteriosa scomparsa è passata già una settimana e nessun indizio si è potuto scoprire!

E l'autorità intanto cosa ha fatto? Nulla! Il Pretore di Ampezzo fin dal primo giorno informò la R. Procura di Tolmezzo dell'accaduto, ed è sorprendente — per non dir altro — che dopo una settimana, nè l'autorità giudiziaria nè la politica si siano occupate della cosa e non abbiano preso alcun provvedimento per appurare se trattisi di disgrazia o di delitto! E si che, ormai, i funzionari ed agenti del Governo non dovrebbero più essere assorbiti dalle occupazioni elettorali e potrebbero anche interessarsi un pochino della sicurezza delle persone!...

Nimis, 4 luglio.

Caduto dalla bicicletta.

Il sig. Civran Ermenegildo, noto negoziante di qui, percorrendo il borgo Momentet con la sua bicicletta sebbene suonasse a 20 metri di distanza, un uomo sortendo dalla casa Fior, volle traversare la strada, ed il sig. Civran, per non investire il suddetto, si gettò a terra riportando slogatura e ferita ad ambe le mani, e ne avrà per quindici e venti giorni prima di ristabilirsi.

Al nostro buon amico signor Civran cordiali condoglianze per il malaugurato caso e auguri di pronta guarigione.

Atto onesto degno di lode.

Il guardia sala alla Stazione ferroviaria di Pordenone, certo Morandi Gaetano trovava l'altro ieri lungo l'atrio della stazione, un anellino d'oro con dieci pietre di brillanti del valore di circa 500 lire, ch'egli si affrettava consegnare al capo-stazione principale lasciandolo a disposizione del proprietario, che risultò essere il sig. Segrè di Trieste villeggiante che occupa la palazzina nei pressi della Stazione stessa. L'atto veramente onesto merita lode.

Zingara feritrice. Durante la fiera di martedì a Codroipo, un mediatore veronese, del quale ancora non si conosce il nome, venne a questione con tre zingari, una donna e due uomini. Ad un certo punto la lite si accalorò talmente da degenerare in seria baruffa mentre la donna, afferrato un paio di forbici, inferiva all'avversario parecchi colpi in varie parti del corpo ed uno al collo di qualche entità.

Accorse il dott. Pellegrini, medico comunale, che prestò al ferito le prime cure. I zingari, compiuta la loro prodezza, fuggirono e finora non poterono venire arrestati.

UDINE

CIVICI INTERESSI.

La convocazione del Consiglio.

Con odierna circolare il Sindaco convoca il Consiglio comunale in seduta straordinaria pel giorno 13, venerdì, alle ore 14, col seguente

Ordine del giorno:

(Seduta pubblica)

1. Commemorazione del fu nob. Nicolò Mantica — ex consigliere comunale. — Deliberazioni.

2. Sanzione di prelevamenti dal fondo di riserva deliberati dalla Giunta municipale:

a) di lire 388,75 portate alla Cat. 29, art. 1, in seguito all'aumento di soldo deliberato dal Consiglio all'Applicato tecnico alle fabbriche, e per saldo diaria ad ingegneri diurnisti. Deliberazione 28 maggio 1900 n. 4851.

b) di lire 335 portate alla Cat. 17, art. 13, per spese di supplenza temporanea durante la malattia di un medico comunale. Deliberazione 4 giugno 1900 n. 5149.

c) di lire 30 portate alla Cat. 58 per onoranze al fu Italiani Alessandro — ora impiegato comunale. — Deliberazione 11 giugno 1900 n. 5282.

d) di lire 93.68 portate alla Cat. 30, art. 1, per formare l'importo di lire 340, prima rata del quoto a carico del Comune per la provvista di un Teodolito in comunione col R. Istituto tecnico. Deliberazione 25 giugno 1900 n. 5700.

3. Ratifica di deliberazioni d'urgenza prese dalla Giunta in sostituzione del Consiglio:

a) revoca della deliberazione consigliare 18 maggio 1900 n. 4507 nelle parti e per le spese che non riguardano direttamente i lavori di allargamento del viale della Stazione entro i limiti del fondo pubblico, presso lo stabile Leskovic, e strettamente necessari per l'allargamento stesso, e cioè prolungamento del ponte sulla roggia per metri tre, e imbonimento della rampa. Deliberazione 11 giugno 1900 n. 5398.

b) autorizzazione a rinuncia del diretto dominio su un fondo in Gonars di ragione del lascito di Toppo in seguito ad affrancazione della contribuzione censitizia di lire 5.85 all'anno. Deliberazione 18 giugno 1900 n. 5663.

4. Loggia Municipale. Spese per la conservazione della Madonna dipinta dal Pordenone.

5. Stipendio per il Direttore dell'Officina comunale del Gas. Seconda lettura.

6. Salariati comunali. Aumento dei soldi. Seconda lettura.

7. Monte di Pietà. Nomina del Presidente.

8. Cassa di Risparmio. Nomina di un consigliere di amministrazione.

9. Dazio consumo. Tariffa, gestione ecc. per il quinquennio 1901-1905.

10. Interpellanza del consigliere sig. Bosetti sulla municipalizzazione del servizio Pompe funebri.

(Seduta privata)

1. Collocamento a riposo e pensione del sig. Perugini Giuseppe, maestro di ginnastica. Seconda lettura.

2. Collocamento a riposo del sig. Carlo Ferro, Ispettore urbano. Seconda lettura.

3. Aumento ad personam del salario degli Uscieri municipali. Seconda lettura.

4. Collocamento a riposo e pensione per il sig. cav. G. Maria Cantoni applicato municipale.

5. Nomina dell'Ispettore urbano e deliberazioni sul trattamento del medesimo.

6. Concessione di aumenti sessennali al Vice Ispettore urbano.

7. Nomina a vita di una maestra comunale.

Le condizioni igieniche dei tubercolosi nel nostro Ospedale.

Il consigliere comunale Avv. Erasmo Franceschinis ha presentato ieri al sig. Sindaco la seguente interrogazione:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. Giunta sulle condizioni igieniche in cui si trovano gli ammalati di tubercolosi nel nostro Ospitale civile.

Erasmo Franceschinis ».

PER IL DAZIO CONSUMO.

Stamane fu diramata la Relazione — un voluminoso fascicolo di 34 pagine in foglio — sull'importantissima questione del dazio consumo.

Ne riparleremo.

Biglietti falsi. Sono in circolazione biglietti falsi da lire 500 della Banca Nazionale. Portano la serie V. I. n. 863 creazione 4 luglio 1899.

Nelle Scuole.

I temi per le Licenze.

Ecco i temi dati dal Ministero per le diverse Licenze:

Istituto Tecnico. — A scelta:

I. « Una casa senza libri è un corpo senz'anima ».

II. « Dei modi di viaggiare che ora si usano, quale sembra a voi preferibile? E per quali ragioni? »

III. [illegible] « Dal [illegible] di [illegible] — Efficacia delle lettere nel rinnovamento morale e politico del popolo italiano ».

Ginnasio. — « Passando accanto alle mura di ospedale ».

Della Normale gli pubblicammo.

✕

Ed, ecco, i temi delle materie professionali alla licenza Istituto tecnico:

Sezione ragioneria — I. Registrazione di alcune operazioni di una azienda rurale, parte con dati del tema e parte con dati a volontà *(pratica)*.

II. La relazione del ragioniere capo di un comune capoluogo di Provincia, cui fu dato, dalla Giunta municipale, l'incarico di stendere il piano contabile più adatto per il detto Comune, piano che con facilità conduca alla compilazione del rendiconto.

Sezione agrimensura. — Una particella di forma quadrilatera *a, b, c, d,* è stata rilevata adoperando il tacheometro e la stadia, facendo stazione in un punto interno.

Date diverse letture fatte sul cannocchiale si domanda l'area della particella e le quote dei punti del piano orizzontale che passa per *a*.

II. Esporre la serie delle operazioni da farsi per avere il rilevamento a curve orizzontali di una striscia di terreno.

(Avvertiamo che questo è il riassunto dei temi, non la copia letterale).

Per quei bocciati in latino.

Per norma degli studenti del Ginnasio-Liceo, ecco la disposizione ministeriale intorno agli esami di Latino:

« I giovani, caduti in una delle due versioni dal Latino in Italiano o dall'Italiano in Latino, debbono ripetere entrambe le prove ».

Gli esami di domani.

Alla R. Scuola tecnica. — Italiano orale per la licenza. Matematica orale per la promozione ed ammissione alla classe terza. Francese orale per la promozione ed ammissione alla classe seconda.

Al R. Istituto tecnico. — Tedesco e costruzioni pel secondo corso. Francese ed agraria pel terzo. Tedesco, agraria e tecnologia rurale per la licenza.

Nella pubblica istruzione.

Si annunzia da Roma che il ministro della pubblica istruzione restituirà ai Consigli provinciali scolastici l'ufficio della distribuzione dei sussidi ai maestri bisognosi che l'on. Baccelli aveva avocato al Ministero.

I viaggi ridotti dei maestri.

Si conferma che col 1 agosto si distribuiranno ai maestri elementari i libretti per i viaggi ridotti in ferrovia.

— E una, dunque!

Anche i maestri si persuaderanno del « *pulsate, et aperietur vobis* »!..

Nella guarnigione. Ieri un certo numero di cavalli militari fu distribuito per gli stalli privati della città; il che fece correre qualche voce di malattie epizootiche nella scuderie del locale reggimento.

Non si trattava invece che del passaggio del 5° squadrone cavalleggeri « Saluzzo », proveniente da Palmanova, diretto alle manovre; i cui cavalli si dovettero installare a quel modo.

---

(2) APPENDICE DEL *FRIULI*

Le scappate di uno studente

Racconto di E. MARRADESE.

(Riproduzione vietata)

Dalla gran lampada pensile, tenuta a mezza fiamma, pioveva una fioca luce, smorzata anche dall'immenso paralume a grandi frangie.

La signorina aveva l'aspetto abbattuto, l'insonnia e il pianto avevano lasciati evidenti traccie su quel bel volto dai lineamenti dolcissimi; gli occhi [illegible] grandi e neri, avevano una luce febbrile, e davano maggior spicco al grande pallore del volto. I capelli bruni, abbondanti, fermati negligentemente da un nastro sulla nuca: una vestaglia rosa, semplicissima, stretta da un nastro alla cintola, lasciava risaltare le forme delicate, squisitamente eleganti, della bella personcina.

Ad ogni rumore di carrozza che si avvicinava, la gentile creatura si fermava ansiosa in ascolto.

Una, finalmente si fermò al palazzo.

— Finalmente! — mormorò la fanciulla.

E volle correre incontro al papà; ma non si sentì la forza e si lasciò cadere su una poltroncina presso il gran tavolo, sotto la luce della lampada.

Le lacrime le rigavano le guancie; la povera creatura trepidava — « Quali notizie porterebbe il papà? Sarebbe con lui Alberto? Che era dunque accaduto?

Si udì un passo celere, concitato. Fu alzata la pesante portiera e comparve il conte, serio, triste nel sembiante.

Padre e figlia si balzarono incontro, si strinsero in un grande amplesso, in silenzio. La fanciulla singhiozzava sul petto del padre.

— Oh, papà, oh papà!

— Paolina, su, su, fa cuore! — Il conte aveva una grande angoscia nella voce soffocata — E... la mamma?

La signorina si staccò dall'abbraccio, gli pose le mani candide sul petto; lo guardò fisso negli occhi, e con tono sommesso ma risoluto:

— Papà, dov'è Alberto?

Il conte parve esitare; aveva le lacrime negli occhi.

— Papà, niente pietose bugie... Teniamole per la mamma...

— ...Come sta la mamma?

— È assopita... No, aspetta papà; lasciamola riposare... E, di' tutto a me: dov'è Alberto?

Il conte guardò fisso la fanciulla, e stringendosi sul petto quella testa adorata, le diè lacrime e baci. Poi si assise traendosi sulle ginocchia la figliuola.

— Senti, Paolina. Alberto è un disgraziato. Ce l'hanno traviato.

— ...Dov'è?

— Ne ho seguito le traccie fino a Firenze. Poi... non ne so più nulla.

— Papà, dimmi tutto!

— ...Bambina mia, ci son cose che non si dicono ad una fanciulla.

— Ho capito. È fuggito con...

Il conte abbassò il capo confermando.

Il volto della fanciulla si tinse di un pallore mortale; chiuse gli occhi, e piegò fra le braccia del padre come un bel fiore reciso da mano crudele; svenuta.

II.

Cinque mesi dopo.

Le due signore erano presso la grande finestra da cui veniva una luce pallida di pomeriggio invernale. Nel caminetto scoppiettava la fiamma, che assiduamente alimentata manteneva nel quieto ambiente un dolce tepore.

La contessa, pallidissima, disfatta, quasi coricata su una lunga poltrona. Si capiva che era appena uscita da grave malattia e ancora sofferente; la signorina, molto dimagrata, ma più slanciata, più donna: aveva sul volto bellissimo l'impronta di una grande preoccupazione. Gli occhi profondi, pensosi, dallo sguardo smarrito; le labbra così facili una volta al sorriso, chiuse ora tristemente, come dolce corolla di fiore colpito dal freddo vento della valle; il ricamo dimenticato sulla poltrona.

Un servo entrò portando un bacile d'argento.

— La posta.

La signora si scosse vivamente, con una grande ansia sul volto; la signorina prese il bacile e guardò con tranquilla tristezza. Non trepidava più, perchè era morta la speranza.

Cominciò lo spoglio aprendo, dando occhiate fuggitive, spiegando con rapide parole alla madre.

— È la Monzaschi; ti fa auguri.

— Ella Coronari; domanda quando potrà venire a trovarti. — Ecco la Virgili: verrà domani con Vittorina. — E Amalia. — È Agnese. — È...

Erano lettere amichevoli, carte da visita auguri, saluti.

Oh! Una lettera strana, dall'apparenza volgare! — La signorina ebbe un sussulto: una nota calligrafia... Lesse sul timbro postale: « *Napoli* ».

Ebbe un grande tremito alle mani; non potè aprire: si sentiva venir meno.

La contessa non ci badava più.

La fanciulla si fece forza, stracciò la busta, una busta volgare, di piccolo formato. Ne uscì un foglio quasi gualcito, carta dozzinale. Lo aprì, trattenne a tempo un grido, nascose quella carta, e con enorme sforzo finì lo spoglio.

Un momento dopo chiamò la cameriera a tener compagnia alla madre ed uscì con pretesto.

(Continua).

Studenti, a Parigi! Chi intende aderire alla gita degli studenti italiani a Parigi, organizzata in occasione del II Congresso internazionale degli studenti a Parigi, è pregato di comunicare la sua adesione al più presto possibile alla presidenza della Federazione internazionale degli studenti (Torino, via Cernaia 44).

L'importo della gita, viaggio e soggiorno compreso (8 giorni) non eccederà i 190 franchi.

All'aderente si comunicherà il programma dettagliato e ogni necessaria informazione.

Personale giudiziario. Marcori, vice-pretore a Gemona, è nominato pretore nella medesima sede; Pavanello, aggiunto a Udine, è nominato pretore a Longarone.

" L'Ospizio provinciale degli esposti e delle partorienti di Udine " è il titolo di un grosso volume — monografia, del compianto co. comm. Nicolò Mantica, premiata all'Esposizione di Torino.

La pubblicazione è fatta a cura della on. Deputazione provinciale.

Gamba fratturata. Il ragazzo Fabris Giovanni di Pio, d'anni 9, da Udine, abitante in Via Ronchi n. 95, mentre stava trastullandosi con alcuni suoi compagni, cadde in malo modo, fratturandosi la gamba sinistra.

Venne trasportato all'Ospedale dove fu medicato e giudicato guaribile in giorni 30.

Concerto. Questa sera alle ore 9, nella birraria alle « Tre Torri » in Mercatovecchio, si darà un concerto con programma variato. Negli intermezzi il noto *illusionista Bussani prof. Carlo*, di passaggio per Udine, svolgerà il suo mistero repertorio per poche sere.

Banca Cooperativa Udinese.

Società Anonima.

Situazione al 30 Giugno 1900

XVI° Esercizio.

Capitale versato (Azioni 6589) (Soci 1665)		L.	214,725.—
Riserva	L. 94,366.62		
» per infortuni	» 1,522.47		
» oscill. valori	» 1,448.19	»	97,337.28
		L.	312,062.28

Attivo

Cassa		L.	11,252.45
Portafoglio		»	2,069,495.77
Anticipazioni sopra pegno di titoli e merci		»	20,389.—
Conti Correnti garantiti		»	38,626.10
Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca		»	109,463.49
Debitori e creditori diversi		»	49,122.—
Banche e Ditte corrispondenti		»	5,297.11
Canalone ipotecario		»	30,000.—
Stabili e mobilio di proprietà della Banca		»	17,671.41
Effetti per l'incasso		»	7,644.83
Depositi a cauzione operazioni diverse	L. 103,773.30		
Depositi a cauzione impiegati	» 20,000.—		
Depositi liberi e volontari	» 10,044.—	»	133,817.30
Imposte e tasse	L. 6,126.90		
Interessi passivi	» 37,055.30		
Spese di ordinaria amministrazione	» 9,367.17	»	52,549.37
		L.	2,634,327.72

Passivo

Capitale sociale	L. 214,725.—		
Fondo di riserva	» 94,366.62		
Fondo per eventuali infortuni	» 1,522.47		
Fondo per eventuali oscill. valori	» 1,448.19	L.	312,062.28
Depositi in Conto Corrente ed a Risparmio e Buoni fruttiferi a scadenza fissa		»	1,726,927.63
Banche e Ditte corrispondenti		»	379,148.20
Debitori e Creditori diversi		»	80.52
Dividendi		»	7,017.77
Depositanti a cauzione operazioni diverse	L. 103,773.30		
Id. a cauzione impiegati	» 20,000.—		
Id. liberi e volontari	» 10,044.—	L.	133,817.30
Utili corrente esercizio e risconto 1900		»	75,273.97
		L.	2,634,327.72

Udine, 30 giugno 1900.

Il Presidente
Gio. Batt. Spezzotti

Il Sindaco
Vittorio Zavagna

Il Direttore
G. Bolzoni

Operazioni della Banca con soci e non soci.

Emette azioni a L. 35.75 caduna.

Sconta *effetti di commercio* al **5** ½ per cento. — Prestiti su *cambiali* a due firme, mesi quattro **5** ½ per cento; idem mesi sei **6** per cento (senza provvigione). — Accorda *sovvenzioni sopra valori pubblici ed industriali*. — Apre *conti correnti* verso garanzia reale. — Fa il *servizio di cassa* per conto terzi.

Riceve somme:

in *conto corrente* con *chèques* al **3** ½ per cento, netto da ricchezza mobile.

in *depositi a risparmio al portatore* al **3** ½ e **4** per cento, netto da ricchezza mobile.

in *deposito a piccolo risparmio* al **4** per cento, netto da ricchezza mobile.

in *conto vincolato* a scadenza fissa ed in *Buoni di Cassa fruttiferi*, interesse da convenirsi.

Alle Società di Mutuo soccorso e Cooperative accorda tassi di favore.

Banda cittadina. Programma dei pezzi che la Banda cittadina eseguirà oggi 5 luglio alle ore 8 e mezza pom., sotto la Loggia municipale:

1. Marcia « Artiglieria » — Carli
2. Waltzer « Boccaccio » — Suppè
3. Sinfonia « Nabucco » — Verdi
4. Finale II « Lucia di Lammermoor » — Donizetti
5. Danza sacra « Le due gemelle » — Ponchielli
6. Mazurka giapponese « La Mousine » — Ganne.

Monte di pietà di Udine. Martedì 10 luglio, vendita dei pegni non preziosi, *bollettino bianco*, assunti a tutto 15 agosto 1898 e descritti nell'avviso esposto, dal sabato in poi, presso il locale delle vendite.

Il supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine N. 105 del 30 giugno 1900 contiene:

Alle ore 10 ant. del 25 luglio presso la Prefettura di Udine si addiverrà all'incanto per l'appalto dei lavori di restauro al rivestimento che presidia la scarpa interna dell'argine destro del fiume Tagliamento fra il ponte stradale detto della Delizia e quello in ferro della ferrovia Udine-Treviso per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 21,629.90.

Buone usanze.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Del Giudice Pietro: Beltrame Antonio lire 1.

Baldissera dott. Valentino: Beltrame Antonio lire 1, Tolis Pietro 1, Carnelutti dott. Alberto medico di Manzano 1.

Joppi cav. dott. Vincenzo: Cicconi-Beltrame co. cav. Giovanni lire 5, famiglia Del Giudice-Passero 1.

— Per il Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di Baldissera dott. Valentino: Contarini Giovanni lire 1.

Malagnini Gino: Contarini Giovanni lire 1.

Piccottini-Moro Caterina: Corradini-Canciani Filomena lire 2.

— Per la Società " Dante Alighieri " in morte di Baldissera dott. Valentino: Schiavi avv. cav. L. C. lire 1.

Trumpig-Corradini Olga: Tomaselli cav. Danilo lire 2.

Joppi cav. dott. Vincenzo: co. Angela del Torso-Romano lire 2, famiglia Lovaria 2.

— Per il Patronato " Scuola e Famiglia " in morte di

Baldissera dott. Valentino: Bearzi Adelardo lire 3, De Simon Luigi 2, Misani cav. prof. Massimo 1, Ditta fratelli Tosolini 2, Paolini Carolina 1.

Berlendis cav. uff. Andrea: Iole Fabris-Pasquotti lire 1, Romano Dorta 1.

— Per la Società Veterani e Reduci in morte di Malagnini Gino: Ceria Celestino lire 2.

Berlendis cav. uff. Andrea: prof. Berìde lire 1.

Baldissera dott. Valentino: Sebastiano di Montegnacco lire 1.

— Per l'erigendo Ospizio Cronici in morte di Baldissera dott. Valentino: fratelli Franchi lire 3, Sabbadini Caterina 20, Daniello Angelo 2, avv. Caisutti Giuseppe 1, comm. Elio Morpurgo 5.

Mantica co. Nicolò: co. Detalmo di Brazzà lire 25, Cassa rurale di Buttrio 5, co. Laura di Colloredo dalla Porta 3.

Del Giudice Pietro: avv. Caisutti Giuseppe lire 1.

— Per l'Istituto Derelitte in morte di Baldissera dott. Valentino: Fratelli co. Florio lire 5, Deotti dott. Francesco 2, famiglia Buttazzoni a Gamba 2, Gian. Batt. e famiglia Grassi 1, Gaspardis Paolo 1, Picco Maria 2.

Del Giudice Pietro: famiglia Ballini lire 2, co. Silvia Beretta Mantica 2, co. Maria Manin Cancianì 2.

Morgante Giovanni: Zoia Giovanni lire 1.

Mantica co. Nicolò: Joppi dott. Antonio lire 3.

Berlendis cav. uff. Andrea: Gaspardis Paolo lire 1.

Malagnini Guido: Luigi Bisacut di Flambro lire 2.

— Per la Casa di Ricovero in morte di Baldissera dott. Valentino: famiglia Peroch lire 2.

Joppi cav. dott. Vincenzo: Rinoldi Marianna lire 5.

— Per la Società Operaia di Tricesimo in morte di

Baldissera dott. Valentino: Paolozzi dott. Enrico lire 2, Vicario Antonio 2, Sbuelz Giovanni 1.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

4 - 7 - 1900	ore 9	ore 15	ore 21	5/7 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	748.0	747.7	749.1	750.5
Umido relativo	53	51	70	—
Stato del cielo	misto	misto	misto	cop.
Acqua cad. mm.	—	—	—	7.0
Velocità e direzione del vento	calma	calma	1 W	5 S E
Term. centigr.	25.1	28.4	25.6	22.7

4 Temperatura	massima	30.8
	minima	19.9
	minima all'aperto	18.4
5 Temperatura	minima	20.4
	minima all'aperto	19.1

Tempo probabile

Venti deboli meridionali sulla penisola, intorno a Ponente in Sardegna; cielo sereno al Sud e Sicilia vario al centro, nuvoloso al Nord e Sardegna con qualche pioggia. Temporali sulla valle Padana; mare mosso.

Cronaca giudiziaria

Corte d'Assise.

La sessione di questa Corte d'Assise che, come avevamo annunciato, doveva aprirsi alla fine del corrente mese, venne rimandata al novembre p. v.

Ci risulterebbe che ciò si è dovuto fare per la solita penuria di magistrati. E intanto chi è in carcere, fors'anche innocente, aspetti!

Corte d'appello di Venezia.

Udienza di ieri.

Cabapa Teresa d'anni 37, condannata dal Tribunale di Pordenone a giorni 10 per furto. La Corte conferma.

— Girardini Felice d'anni 29 appellante il P. G. dalla sentenza del Tribunale di Udine che sulla imputazione di furto venne giudicato colpevole di appropriazione indebita e dichiarò non luogo a procedere per mancanza di querela. La Corte condanna il Girardini a giorni 25.

— Cepparo Giov. Battista d'anni 38 condannato dal Tribunale di Udine ad un anno e lire 150 di multa per appropriazione indebita. La Corte in contumacia condannò il Cepparo per truffa a giorni 75 e lire 100 di multa.

TEATRI

Teatro Minerva - Udine.

La serata di ieri

fu veramente deliziosa per il pubblico che si entusiasmò vivamente e della produzione e degli interpreti. Siamo costretti, con dispiacere, a darne un rapido cenno, non permettendoci lo spazio di pubblicarne l'estesa relazione.

In *« Le opere di Finnia »* il Caputi — il già apprezzato autore di *« Meta »*, — ha la sua cresima di drammaturgo geniale, poderoso. È questo un lavoro impressionante, una vera creazione.

E una vera creazione ne fece la signora Vitaliani, commovendo, strappando fremiti di trepidazione, scoppi di applauso infrenabile.

Coadiutori valentissimi, simpatici, e applauditissimi, lo furono: la signorina Farina, squisita incarnazione dell'ingenua *Maria*; il Duse, sempre magistrale; il Grissanti *(Iennari)* che ci si rivelò fortissimo artista; bravissimi nelle modeste ma ben scolpite figure il De Velo *(Morton)* e l'Oddi *(Ranalli)*; la Pezzinga, il Galante, il Sainati, ecc.

Ottima la *mise*.

*

Questa sera: *Le modernissime*, commedia satirica in tre atti della signora C. Tartufari-Clonzy, nuovissima.

Spettacolo per signorine.

Personaggi: *Carlotta (I. Vitaliani)*; Michele Andreazzi (cav. A. Zoppetti); Angelica, sua moglie (M. R. Guidantoni); Amedeo, figlio di Michele (G. Pezzinga); Adele, sorella di Amedeo (G. Farina); Roberto Brandi, nepote di Michele (G. Sainati); Laura (I. Cauda); Veronica (C. Duse); Ulderico Raffaele (Carlo Duse); Caterina, sorella di *Carlotta* (D. Dolfini); Rosy (V. Campi); Armando (E. Grisostomi); Lalla Spadoni, femminista (E. Germani); Irene, id. (E. Iascio); Amelia Cerni, id. (M. Germel); Violetta Cascamale, id. (N. N.); Adriana Siocci, id. (A. Pezzinga); Annetta, id. (N. Giansanti); un servo (F. Gregolin).

La scena è a Treviglio, città del milanese *(Veramente, è del bergamasco — N. d. R.)*. Epoca presente.

Darà termine allo spettacolo la brillantissima commedia in un atto: *Il negoziante di candele di sego*. Vi prendono parte le signore: Dolfini, Duse, *Pezzinga* ed i *signori*: Sainati, Oddi e De Velo.

— Domani: *Come le foglie*, del Giacosa.

— Il prezzo d'ingresso alla platea e alle loggie è fissato in lire 1. Loggione cent. 40. Poltrona lire 1.25. Sedia numerata cent. 50. Palco lire 5.

A ZONZO

Un morto che risuscita e fa morire la moglie.

Un caso raccapricciante e strano avvenne a Krefnja, piccola località del Comitato di Bihar, in Ungheria.

Era morto il più ricco contadino del luogo, a nome Giorgio Gajas, e, come si usa in quei paesi, i parenti e gli amici si erano radunati a un gran banchetto in casa del defunto. Verso la mezzanotte dall'attigua camera mortuaria si udì un rumore. Mentre gli ospiti, spaventati, stavano per recarsi a vedere che cosa fosse avvenuto, la porta si aperse, e comparve il creduto morto, avvolto nel lenzuolo funebre.

Terrorizzati, gli invitati si cacciarono sotto la tavola, e fuor della porta. Ma il resuscitato calmò tutta quella gente, e finì col sedersi, nel poco allegro abbigliamento, a banchettare con gli altri.

In quella, la moglie del Gajas, che si trovava fuori della stanza, entrò nella sala del banchetto; alla vista del marito, che, coperto del lenzuolo funebre, sedeva a tavola, con un grido cadde al suolo.

Il giorno seguente dalla casa del Gajas usciva un corteo funebre, che portava a seppellire la moglie. Seguiva mestamente, a piedi, il vedovo.... risuscitato.

*

Chi vuol vendere la propria pelle?

L'amministrazione della Cassa ammalati della ferriera di Gleiwitz ha pubblicato uno strano manifesto nel quale invita dei giovani operai dell'età tra i 21 e 26 anni a vendere dei pezzi della propria pelle per salvare un compagno.

Tre mesi sono, un operaio della ferriera sofferse delle gravissime ustioni; e nonostante tutte le cure dei medici non potè mai guarire. Ora questi sperano di ottenere la guarigione mediante l'applicazione di pezzi di pelle umana. Coloro che sono disposti a lasciarsi tagliare dei pezzi di pelle riceveranno un compenso di 30 marchi; e i giornali di Gleiwitz dicono che già dieci giovani si sono presentati per subire la operazione.

*

Per finire.

Foga oratoria di un guerrafondaio: — « .... Perchè, o signori, la China è destinata ad essere la vera cura ricostituente di questa vecchia Europa..... »

Doccia fredda d'un interruttore: — « ...... Tant'è vero, infatti, che l'Europa, da che fa quella cura, confida nelle forze... del Giappone! »

FRA LIBRI E GIORNALI

Gli eroi del « Gladiator » di Yambo — *La ferrovia transafricana del XX secolo* — Dopo il gran successo riportato dal suo libro *Due anni in velocipede*, *Yambo* ha scritto per la Casa Editrice Calzone-Villa *Gli eroi del « Gladiator »* romanzo di viaggi e di avventure straordinarissime.

Il « *Gladiator* » è una macchina aerea che un italiano, l'ingegnere Luigi Dalteno, ha inventata nel XX secolo per viaggiare attraverso regioni inospitali dove impera assoluta la barbarie. Avanzando una proposta alla società inglese assuntrice della Ferrovia Transafricana, che da Tunisi va alla città del Capo, passando per il gran mare Sahariano, Luigi Dalteno, più che il guadagno ha in mira il maggior incremento del progresso e della civiltà. Perciò non esita a gettarsi, a capofitto nelle più strane ed emozionanti avventure.

L'opera contiene ricche illustrazioni dovute alla matita dello *stesso autore*. Le *vedute*, i *panorami*, le *carte geografiche*, gli episodi disegnati da *Yambo* sono riprodotti a *colori* con un effetto artistico ed elegante insieme. Quindi un romanzo *alla Verne*, scritto ed illustrato da *Yambo*, stampato a colori su carta di lusso, non dovrebbe mancare in nessun salotto intellettuale ed in nessuna biblioteca per la gioventù.

Il volume (52 disp., frontespizio, indice ed eleg. copertina lire 5.50 — Casa Editrice Calzone-Villa — Roma, Via della Lungara 115.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

DALLA CAPITALE.

Le notizie dalla Cina.

L'assassinio degli ambasciatori sarebbe confermato — Milioni e uomini subito — Guerra dichiarata?

Roma 5 — Ieri sera e stamane notevole movimento dalle diverse ambasciate straniere alla Consulta.

Pare che risulti confermata la notizia dell'assassinio di tutti i diplomatici europei a Pekino.

Si dice pure che fra il Governo di Pekino e le Potenze è dichiarato lo stato di guerra.

Oramai l'Italia sarebbe impegnata a vendicare con un'azione energica l'assassinio del suo ambasciatore e l'oltraggio alla sua bandiera.

Il nostro Governo chiederà al Parlamento, prima delle vacanze, se non i pieni poteri, larghe facoltà per provvedere colla conveniente serietà ed energia alle contingenze imperiose.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 4 luglio.

Nulla di cambiato nell'andamento delle sete. Le differenze di valutazione sui pochi lotti disponibili esistono sempre ed al medesimo grado, per cui le difficoltà di combinare difficilmente vengono sormontate. Qualche vendita venne però fatta anche oggi, tanto in greggia che in lavorata, ed il prezzo ricavato prova che, allorquando il bisogno esiste, il compratore è obbligato a cedere, almeno in parte, davanti alle ferme idee del detentore.

(Dal *Sole*.)

Mercato dei bozzoli.

Udine 4 — Parziale oggi pesata. Gialli ed incrociati gialli chilogrammi 119 e grammi 800 da lire 3.00 a 3.40; adequato generale 3.23. Doppi chil. 10 e gr. 000 da lire 1.20 a 1.20; adequato 1.21. Scarti chil. 51 e gr. 250 da lire 1.40 a 1.60; adequato 1.48. Totale complessivo pesata a tutt'oggi chilogrammi 25,245 e grammi 200.

Gorizia 4 — Gialli incrociati gialli chil. 1688, da corone 2.00 a 3.40; adeguato 3.10.

Mercato dei grani.

Udine 5 luglio 1900.

Frumento	all'Ett. da L.	16.75 a 16.50
Granoturco	»	12.— a 13.—
Cinquantino	»	11.50 a 11.70
Sorgorosso	»	—.— a —.—
Segala (nuova)	»	9.50 a 11.50

Bollettino della Borsa

UDINE 4 Luglio 1900.

Rendita.	Lugl. 3	Lugl. 4
Italiana 5 % contanti ex coup.	98.20 ex	98.—
» 5 % fine mese	98.50 ex	98.30
» 4 ½ »	108.50	108.30
Exterieure 4 % oro	72.37	72.15
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali ex coupons	313.—	313.—
» 3 % Italiane	302.50	302.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	507.—	507.—
» Banco di Napoli 3 ½ %	440.—	440.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	506.—	506.—
Azioni.		
Banca d'Italia ex coupons	825.—	810.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.75	35.75
Cotonificio Udinese ex coupons	1370.—	1370.—
Fabbr. di zucchero S. Giorgio	107.—	107.—
Società Tramvia di Udine	[illegible]	[illegible]
» Ferr. Merid. ex coupons	[illegible]	[illegible]
» Ferr. Medit. ex coupons	510.—	510.—
Cambi e valute.		
Francia chèque	106.20	106.25
Germania »	130.65	130.65
Londra »	26.67	26.73
Austria - Corone »	110.30	110.35
Napoleoni »	21.21	21.23
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi ex coupons	94.50	[illegible]
Cambio ufficiale	106.19	106.27

La *Banca di Udine* cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ENRICO MERCATALI, Direttore.
ANGELO PANTANALI, gerente responsabile.

Orario Ferroviario

(Vedi in quarta pagina).

Orario Ferroviario

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	a Venezia	da Venezia	a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.25	O. 18.30	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.25	3.35
da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.06
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	[illegible]	O. [illegible]	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	[illegible]
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.10

(*) Questo treno si forma a Cormons 5 ore e 12 minuti.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
da Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.45	21.25

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.35
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.40	13.11
M. 16.13	16.45	M. 17.15	17.46
M. 20.20	20.52	M. 21.10	21.41
da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
M. 7.50	10.—	M. 8.16	9.53
M. 13.41	16.	M. 13.10	16.09
M. 17.56	19.54	M. 17.30	20.12

Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 6.25, 10.10, 16.10 e 19.58. Da Venezia per Trieste alle ore 7.—, 10.20, 16.15 e da Venezia per Udine alle ore 6.15, 7.— e 10.30.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da S. Giorgio	a Trieste	da Trieste	a S. Giorgio
M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.45
D. 8.59	10.40	M. 9.25	9.40
O. 13.36	14.—	M. 12.45	14.50
M. 15.05	19.45	M. 17.30	19.05
O. 21.37	23.35	O. 22.05	22.35

(*) Questo treno si ferma a Cervignano.
(*) Questi treni partono da Cervignano.
(*) Questo treno parte da Portogruaro alle 20.40.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze da Udine R. A.	S. T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S. T.	R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—
[illegible]	15.15	16.35	[illegible]	15.15	15.30
[illegible]	18.25	[illegible]	16.30	[illegible]	[illegible]

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

Udine 1900 — Tip. Marco Bardusco